

## Il Cittadino

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail [posta@ilcittadino.it](mailto:posta@ilcittadino.it)) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

## AMATORI-VALDAGNO

## Ma i sigilli alle porte erano necessari

In relazione alla lettera del sig. Luigi Manenti, pubblicata sul "Cittadino" mercoledì 8 novembre 2006, la società Amatori Sporting Lodi nella persona del dirigente Alberto Dalceri (responsabile della sicurezza nella partita Amatori-Valdagno di sabato 4 novembre) prende posizione nei confronti delle affermazioni apparse nel suddetto intervento, confutando integralmente le critiche asserite. Confermando che le uscite di sicurezza erano "sigillate" con del nastro adesivo, si vuole specificare che le operazioni di evacuazione in caso di emergenza erano sotto controllo in quanto pianificate in precedenza tra le forze dell'ordine ed alcuni dirigenti dell'Amatori dotati di attrezzature idonee alla rottura dei "sigilli" qualora si fosse reso necessario. Si specifica inoltre che la decisione di bloccare le porte, oltre ad avere lo scopo di evitare ingressi "clandestini", è stato pianificato per motivi di ordine pubblico al fine di evitare eventuali incursioni di materiali ed oggetti pericolosi. Si coglie l'occasione per elogiare il sostanzioso ed efficace lavoro svolto dalle forze dell'ordine durante tutto lo svolgimento dell'evento che ha garantito il regolare decorso della manifestazione.

Alessandro Folli  
Addetto Stampa Amatori Sporting Lodi

## LODI

## Gli attacchi pretestuosi della minoranza

Vista l'escalation di attacchi ingiustificati da parte della minoranza nei confronti della presidenza, i consiglieri di maggioranza nell'esprimere inalterato totale appoggio e solidarietà alla presidente signora Moira Arvini, attraverso questo comunicato tengono a riportare entro i binari della realtà le inesattezze sostenute dai consiglieri della minoranza.

1. Ogni fatto o documento prodotto dal Consiglio Circostrizionale "Porta Adda", è l'espressione di dibattito ed in ultima analisi di voto da parte dell'intero consiglio, a testimonianza di ciò, vengano consultati tutti i verbali redatti dall'inizio della nostra attività.  
2. Nello specifico caso citato dalla minoranza riguardo allo stato di bisogno, esso è stato più volte discusso, modificato, redatto ed infine votato con l'importante apporto di ogni consigliere senza distinzioni.  
3. La redazione di uno stato di bisogno "alternativo" creato dalla minoranza in copia a quello ufficiale con l'unica variante riguardante la Sicurezza del nostro territorio, pone la minoranza fuori dalle normali regole della democrazia, in quanto incapace di accettare un legittimo responso democratico a salvaguardia del bene dei cittadini della nostra zona.  
4. Qualsiasi tipo di documentazione inerente il nostro consiglio è a disposizione nella nostra sede a beneficio di ogni consigliere.  
5. Si richiamano i consiglieri di minoranza a lavorare per il bene comune, anziché perdere tempo con antipatie personali fini a se stesse e attacchi mediatici a mezzo stampa locale che hanno il solo scopo di sottrarre il loro impegno a favore dei cittadini rappresentati.  
6. Si ricorda infine che l'unico dispotico esempio, vero motivo scatenante di questa situazione, è avvenuto a causa dell'arbitraria ingerenza dell'assessore alle politiche sociali, con la decisione di aprire uno sportello a beneficio degli immigrati, anziché destinare aiuti ai cittadini, ormai al limite della sopportazione nei confronti dell'immigrazione selvaggia. Tutto ciò avveniva in maniera autoritaria, senza alcuna consultazione con il nostro

## POPOLARE



## E allora ben venga un'altra banca e faccia piazza pulita

L'argomento che ha interessato la settimana di tanti lodigiani è stato quello di Report, la trasmissione televisiva che indaga nelle pagine buie della storia del Paese. L'oggetto dell'ultima puntata riguardava le proprietà immobiliari attribuibili all'ex patron della Banca Popolare di Lodi. Quindi ferita che non si rimargina, nel già tormentato periodo dell'Istituto, e che turba i dipendenti che oggi stanno vivendo con paura la sorte che loro spetterà. Anche la ventilata Opa ostile non aiuta a sperare in una vicina uscita dal tunnel, per cui c'è solo da ritenere che si tratti di notizie infondate. Ma il fatto che maggiormente ha dato fiato al legittimo commento della gente comune è stata la notizia, apparsa sul Sole-24 Ore, in cui si diceva che il ragioniere addetto a "manovrare" nei bilanci dell'Istituto di cre-

dito lodigiano è stato invitato a "togliere il disturbo" accompagnandolo con la generosa buonuscita di un milione di euro (i vecchi due miliardi delle vecchie lire). Vien da chiedersi allora se è proprio vero che la banca naviga in cattive acque tali da farsi incorporare da altre banche più solide, se può permettersi di regalare tanti soldi. Altre avviene che per liberarsi di persone scomode non mancano altri mezzi, nemmeno cruenti. Una svista dei nuovi amministratori? Oppure una generosità fuori misura? Oppure che quali altri fatti nasconde la vicenda? Come avranno digerito la notizia i "comuni collaboratori", che sono poi quelli che garantiscono il buon rapporto con la clientela e che da tempo immemorabile sono quelli che, loro malgrado, devono difendere il

buon nome di un istituto che non è costituito soltanto dai furbetti? Furbetti che ancora sono in pista con gli stessi emolumenti dell'era precedente. C'è da sperare che, almeno gli "ultimi" collaboratori abbiano capito che il rispetto della legalità non li autorizza a prendere esempi dall'alto, altrimenti la Banca veramente va a fondo. Come pure c'è da sperare in un veloce intervento di un altro istituto di credito, gestito da un management più serio e più affidabile, che abbia il coraggio di fare piazza pulita, assicurando tuttavia quella stabilità e serenità proprio a coloro che per anni sono stati sottovalutati e che hanno costituito invece l'ossatura della Banca che se oggi tiene, tiene proprio per le loro buone qualità professionali e morali.

Lettera firmata

CdZ e contro la volontà degli abitanti (vedi la raccolta di 1130 firme). Tali decisioni inaspriscono i problemi d'integrazione, in quanto essa non è certo favorita dalla concentrazione degli immigrati in una medesima zona, ma deve avvenire in tutto il tessuto sociale della città.

I Consiglieri di maggioranza del Consiglio di zona Porta Adda  
Bertolotti Pietro, De Luca Vito, Bocchioli Angelo, Quaini Laura, Beltrami Mariagrazia, Cagnani Giuseppe

## AGGUATO DI PIEVE - 1

## Le sorprendenti dichiarazioni di Costaripa

Non possiamo concordare con le valutazioni tecniche del titolare dell'Ivri di Lodi in quanto, sul punto, le circolari sono chiarissime: in casi come quelle della rapina del 2 novembre u.s. per limitare la scorta ai soli operatori presenti sul furgone è necessario che siano adottate non una tecnologia ma più tecnologie per dissuadere eventuali rapinatori. E questo il senso in equivoco delle pur liberiste direttive ministeriali e non capiamo per quale motivo esse non risultano essere state adottate nel caso di specie.

Non possiamo, inoltre, concordare con le cliche conclusioni del sig. Costaripa, lì dove egli pretende di far credere all'opinione pubblica che una scorta rafforzata non serva praticamente a nulla. Come logica e il comune buon senso suggeriscono, infatti, maggiori elementi di deterrenza (Gps, contenitori macchia soldi o, in alternativa, scorta rafforzata) costituiscono veri e propri ostacoli alle azioni dei malviventi e tutela per la vita degli operatori. D'altronde, ragionando come il titolare dell'Ivri di Lodi, si finirebbe per arrivare all'estremo di dire che la vigilanza e la scorta valori non hanno senso di esistere e questo sarebbe il miglior regalo per criminali e malfattori.

Vincenzo del Vicario  
Segretario nazionale Sindacato autonomo vigilanza privata

## AGGUATO DI PIEVE - 2

## Ciao Enrico, il nostro cuore ora è più vuoto

Ciao Enrico, in questo triste mo-

mento vorrei esprimere poche parole nella speranza che diano a tutti un po' di conforto per attenuare il dolore che stiamo provando. Voglio ricordarti come sei stato, un ragazzo buono, estroverso, avevi per tutti una parola buona, una battuta, sempre pronto a parlare a confrontarti senza mai tenere il broncio. Quanti scherzi che ci siamo scambiati con i colleghi, quante battute ironiche ma sempre nel rispetto, mai uno screezio, sempre con il sorriso sulle labbra. Oltre ad un collega di lavoro tu eri un amico e ripeto amico con la A maiuscola che tutti avremmo voluto sempre avere vicino. Purtroppo per un vile e sciagurato attentato, sprezzanti della vita altrui ed avidi di denaro, dei criminali ti hanno tolto la vita. Siamo particolarmente vicini nel dolore della tua famiglia ed a loro esprimiamo la nostra solidarietà. Ciao Enrico, io e tutti i tuoi colleghi di lavoro ti ricorderemo per sempre, ci hai lasciato un bel ricordo, ora purtroppo abbiamo un grande vuoto nel nostro cuore. Ciao Enrico non ti dimenticheremo sarai sempre con noi!

Ersilio Miragoli

## AGGUATO DI PIEVE - 3

## Aveva già una medaglia sul petto

Ci eravamo parlati la prima volta per caso, per merito del comune amore per gli animali. Un merito, sì, perché quel furetto bianco mi aveva dato l'opportunità di conoscere una persona speciale. Che amava il suo lavoro, pur consapevole di rischiare ogni giorno. Che amava la vita, ma stentava a a riconoscerne quella di oggi. Che amava la gente, ma capiva con dolore che troppi, tanti agiscono in maniera indegna. Che indossava una divisa, e la onorava ogni giorno, col suo senso del dovere. Che riusciva comunque ad essere un allegro, un buono, un uomo sensibile e generoso. Sarà che, come si dice, sono sempre i migliori quelli che se ne vanno; sarà che la sete di quel dio-denaro ormai osannato sopra ogni cosa acceca l'essere cosiddetto umano (ma questi individui, che ti hanno tolto la vita e tentato a quella di altre decine di persone, cos'hanno di umano?), ma ancora adesso sono incredula che sia potuto capitare proprio a te.

Ti hanno proposto per una medaglia, spero che te la daranno, ma in cuor mio (e in quello di chi ti conosceva bene) tu, come uomo, quella medaglia sul petto ce l'avevi già. Amavi la musica, e avevi programmato di solcare i cieli per recarti dall'altra parte del mondo in cerca di uno spicchio di vacanza. La vita, e le azioni crudeli di gente che non può essere perdonata, ha voluto che la festa che ti eri programmato non potessi mai più godertela. Vogli vederti lassù, nei cieli eterni, dove nessuna mano feroce può più farti del male. Ciao per sempre, Enrico

Gaia Bocchioli

## AGGUATO DI PIEVE - 4

## Impedire che i criminali dettino legge

Di fronte a un'escalation di violenza che non esita a fare sparare 140 colpi di kalashnikov e di fronte alle lacrime dei familiari di Enrico Morandi e delle guardie giurate suoi colleghi, la politica può dare una sola risposta: promulgare subito la nuova normativa che da tempo le guardie giurate chiedono e impedire che attraverso le lungaggini dei processi, e gli improvvisi indulti i criminali continuino a dettare la loro legge.

Cristiana Muscardini  
Coordinatore regionale di An

## SAN GIULIANO

## Abbiamo detto esattamente il contrario

Egredo direttore, le invio questa precisazione in merito all'articolo pubblicato il giorno 8-11 a firma di Giulia Cerboni e intitolato "San Giuliano I lavoratori sabato scendono in piazza per la difesa degli interinali licenziati Genia". L'articolo dell'otto novembre contiene una inesattezza circa le dichiarazioni di Sergio Borsato, rappresentante del movimento costituito del Pcl di San Giuliano Milanese, contro la delibera emanata dal consiglio comunale san giulianese del 26 ottobre. Una de-

libera che respinge la riassunzione dei 5 lavoratori interinali attivi fino al 30 settembre a Genia. Noi abbiamo dichiarato che "denunciamo il carattere antioperaio di questa delibera e di chi la copre a sinistra". Ovvero contestiamo in particolare al Prc di San Giuliano Milanese di non avere emesso alcun atto ufficiale a favore dei licenziati, arrivando addirittura ad abbandonare l'aula consiliare proprio durante il voto sulla vergognosa delibera. Disapproviamo totalmente l'opera di copertura della giunta di centro sinistra che Rifondazione compie agli occhi dei cittadini sangiulianesi. Tale politica è un impedimento allo sviluppo di vertenze e lotte sul territorio perché non va fino in fondo. Il suo risultato si traduce solo nell'ottenimento di maggiori riconoscimenti istituzionali per il proprio partito, senza ricadute apprezzabili per le domande dei giovani e dei lavoratori. La copertura a sinistra di una maggioranza che spesso comprende anche il voto di Forza Italia, permette un pericoloso recupero della destra politica e sociale sul territorio e cancella l'idea stessa di una coerente politica comunista a difesa dei lavoratori. La frase erroneamente trascritta dal nostro comunicato del 26 ottobre e citata nell'articolo, invece, dice: "Noi denunciemo il carattere antioperaio di questa delibera e di chi copre la sinistra".

Da cui i lettori, a causa di un semplice scambio sintattico, capiscono l'esatto contrario di ciò che affermiamo e sosteniamo. Certo della vostra attenzione

Sergio Borsato  
Pcl sez. Sud Milano e Lodigiano

## SANITÀ

## Dopo la lettera sono stata contattata

Caro direttore, sono la signora che solo giovedì le ha scritto perché da 14 mesi non era mai riuscita ad iniziare il trattamento riabilitativo per l'osso sacro, presso l'ospedale di Lodi. Ebbene, grazie allo spazio che mi ha concesso sul suo giornale sono felice di annunciarle che lunedì prossimo inizierò la terapia: finalmente sono stata contattata! Grazie per aver pubblicato la mia lettera, il Cittadino resterà sempre nel mio cuore.

Lettera firmata

## BERTONICO - 1

## L'Italia dei valori lavorerà ancora per il ponte

Relativamente alle ulteriori buone notizie provenienti dal Ministero delle Infrastrutture sull'iter che dovrà portare a conclusione la costruzione del Ponte di Bertonico, il Coordinamento Provinciale di Italia dei Valori dà pubblicamente atto dell'incessante lavoro svolto su questo tema da Giulio Lacrima referente del Basso Lodigiano. Già il 28 luglio davanti al Ministro ed a una affollata platea di amministratori in Provincia a Milano egli aveva illustrato con forza lo scandalo di anni di noncuranza; successivamente ha poi argomentato e seguito nelle opportune sedi, tutto l'iter. Avevamo detto e scritto che le priorità dei cittadini lodigiani non sarebbero state trascurate dal Ministero delle Infrastrutture e così è stato.

Italia dei Valori vuole a Bertonico un Ponte un più ed una Centrale Termoelettrica in meno. Continueremo a lavorare.

Giambattista Pera  
Coordinatore Provinciale  
Italia dei valori

## BERTONICO - 2

## Di Pietro non si prenda meriti non suoi

Il Ministro Di Pietro comunica che nel 2007 avrà termine la via crucis del Ponte di Bertonico?

Bene è una buona notizia, ma non è nuova come gli esponenti del Centrosinistra locale cercano di spacciare. Il 5 ottobre 2005, quindi ben prima che si insediassero questo Governo, attraverso un intervento pubblicato su questo quotidiano, scrissi che l'iter burocratico, causato dal fallimento della coop "rossa" di Argenta (Ferrara) e gestito dall'Anas, avrebbe causato ritardi mostruosi e che l'apertura del cantiere per il definitivo completamento della struttura sarebbe avvenuto nei prossimi mesi del 2007. Esattamente quello che sta accadendo ora e che le forze politiche del Centrosinistra vogliono spacciare per un merito che invece non gli appartiene. Il ministro Di Pietro ora ha esclusivamente preso atto, senza ostacolarlo ulteriormente (rischio che avrebbe anche potuto verificarsi), dell'iter svolto dall'Anas per il riappalto delle opere. Mi auguro quindi vivamente che con trasparenza e serietà ciascun attore della politica interpreti il proprio ruolo nel totale rispetto dei cittadini.

Il Ponte di Bertonico ha causato problemi e danni inimmaginabili a tutto il territorio, quindi si tratta di un'opera necessaria e meritata dal Lodigiano e dal Cremasco. È altresì importante, in questo momento, non cadere nella tentazione della politica degli annunci, ma invece non abbassare il livello di guardia: tutto ciò sarà possibile solo dopo la reale inaugurazione della struttura tanto agognata, anche se il Cremasco di sfide strutturali ne deve affrontare, e vincere, ancora moltissime. Su tutte ricordo l'annosissima questione dei collegamenti da e per Milano.

Andrea Gibelli  
Deputato per la Lega Nord

## SANT'ANGELO

## Maestri faccia un bell'esame di coscienza

Vorrei segnalare la caduta di stile dell'Assessore Maestri nella risposta alle giuste segnalazioni del signor Tornielli.

Non è concepibile buttarla nella solita manfrina all'italiana sul fatto che è iniziata la campagna elettorale a Sant'Angelo Lodigiano: invece di spostare le responsabilità su questioni ereditate dovrebbe fare un bell'esame di coscienza a proposito delle elezioni, considerato che è entrato in Consiglio Comunale praticamente cooptato dalle dimissioni volontarie (?) di chi lo precedeva.

Detto questo e per evitare che mi si dica che approfitto anch'io dello spazio a disposizione sul Vostro quotidiano penso che l'Assessore debba capire che dovrebbe rispondere con i fatti e non continuare a scrivere su tutti gli argomenti possibili e immaginabili, dalle ronde alla solidarietà al Papa. Grazie per l'attenzione

Tonino Lucini  
Consigliere Comunale  
Sant'Angelo Lodigiano